

Non mi pare poi che abbia grande valore neppure l'altro argomento dell'impossibilità d'introdurre quest'aumento nel capitolo 32 perchè non è stata proposta una corrispondente economia nel servizio della Corte dei conti; giacchè, a me pare, ripeto, che quando si tratta di sacrosanti principî di giustizia e di equità, tutte queste norme di procedura, buone sempre, debbano passare in seconda linea; e quello che si concede agli uni, non possa negarsi agli altri.

Se voi veniste in una diversa sentenza, quale sarebbe il danno che produrreste, quali gli inconvenienti a cui assoggettereste questa classe benemerita d'impiegati dello Stato?

Voi lo sapete bene, per quanto si possa sostenere in Italia che alcuni ordini di funzionari non abbiano nulla a che fare con alcuni altri, pur nondimeno la gerarchia presso di noi per consuetudine si stabilisce in ragione di quello che ogni impiegato dello Stato percepisce, ed è evidente che i ragionieri della Corte dei conti, i quali sono un magistrato *sui generis*, con attribuzioni speciali, spoglie da qualunque facoltà conferita da superiori; che sostituiscono i consiglieri quando non assistono nei collegi; che hanno voto deliberativo insieme ai consiglieri, non possano considerarsi da meno di quegli impiegati coi quali fino a ieri si sono trovati in pari grado, e vedrebbero con rammarico passare dinanzi per occupare i posti di consigliere della Corte dei conti gli ispettori generali i quali una volta erano loro colleghi.

Per queste considerazioni, e perchè la Camera non ha mai mancato di confermare i principî di giustizia, quando si tratta di dare ad ognuno il suo, io fiducioso invoco da voi la variazione da me proposta al capitolo 32, e spero ancora di trovare consenziente in questo mio desiderio l'onorevole ministro delle finanze e l'egregia Commissione del bilancio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mazza.

Mazza. Ho domandato di parlare per associarmi ai motivi che indussero l'onorevole Morana a proporre un aumento di stipendio per i ragionieri della Corte dei conti.

Ma gli stessi motivi di parificazione che egli addusse per far luogo a quest'aumento di stipendio in favore dei ragionieri, inducono me ad invocare lo stesso aumento per i referendari del Consiglio di Stato (*Si vide*) le condizioni dei quali, sia quanto allo stipendio, sia quanto al grado, sono, come tutti sanno, eguali a quello dei ragionieri della Corte dei conti.

L'ufficio dei ragionieri della Corte dei conti è

per molti rispetti assimilabile a quello dei referendari nel Consiglio di Stato. Anche questi hanno voto deliberativo nelle risoluzioni degli affari che essi riferiscono e adempiono, quindi per questa parte l'ufficio de' Consiglieri medesimi.

La condizione de' referendari, insomma, fu sempre tenuta come corrispondente a quella dei ragionieri della Corte dei conti. Quindi la giustizia distributiva richiede che, ove si faccia luogo all'aumento dello stipendio dei ragionieri per assimilarli agli ispettori generali nel Ministero delle finanze; si faccia pur luogo all'aumento dello stipendio dei referendari del Consiglio di Stato, per tenerli equiparati ai ragionieri della Corte dei conti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Magliani, ministro delle finanze. Io che ho avuto l'onore di appartenere alla magistratura della Corte dei conti, ho potuto apprezzare, per esperienza non breve, l'importanza e l'utilità delle funzioni di quegli egregi funzionari che sono i ragionieri di cui ha discusso l'onorevole mio amico Morana. Quindi io non posso parlare di essi se non con vera e profonda simpatia.

Convengo coll'onorevole Morana che il grado dei ragionieri della Corte dei conti debba essere assimilato a quello degli ispettori generali del Ministero delle finanze.

Dico *debba essere*, perchè non è assimilato da una disposizione positiva della legge. Vi sono però gli argomenti che si desumono dalla discussione della legge del 1862, e, più che questi argomenti, vi è il fatto; di essere stati sempre considerati come aventi grado eguale a quello d'ispettore generale.

Per conseguenza io sono pienamente d'accordo coll'onorevole Morana, quanto all'assimilazione dei ragionieri della Corte dei conti al grado d'ispettore.

Ma, perchè il Ministero non ha proposto l'aumento stesso di stipendio dei ragionieri che propose per gli ispettori generali?

Perchè la Corte dei conti non poté deliberare un fondo sufficiente di economia nel personale organico dei suoi uffici, per fronteggiare la maggiore spesa dell'aumento degli stipendi, e siccome era massima stabilita dalla Commissione generale del bilancio ed azzerata dal Ministero che non si facessero aumenti di stipendio dopo i ruoli definitivi se non fossero coperto da corrispondente economia normale nello spese del personale, così ho creduto mio debito di soprassedere a qualunque proposta,